

BULLETTINO
DEL
VULCANISMO ITALIANO

PERIODICO
DELL'OSSERVATORIO ED ARCHIVIO CENTRALE
GEODINAMICO

PRESSO IL R. COMITATO GEOLOGICO

REDATTO

DAL CAV. PROF. MICHELE STEFANO DE ROSSI

QUADERNI di GEOFISICA

Materiali per un Catalogo dei terremoti
italiani: il caso del più forte terremoto dei
Monti Prenestini (Lazio), 16 marzo 1883



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

201

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA PACE
Piazza della Pace 35.
1883

**Direttore Responsabile**

Daniela VERSACE

Editor in Chief

Milena MORETTI

Editorial Board

Laura ALFONSI

Sofia BARANELLO

Carla BARNABA

Christian BIGNAMI

Simona CARANNANTE

Maria Grazia CIACCIO

Luca COCCHI

Luigi CUCCI

Lorenzo CUGLIARI

Elisabetta D'ANASTASIO

Alessia DI CAPRIO

Roberto DI MARTINO

Domenico DI MAURO

Domenico DORONZO

Filippo GRECO

Alessandro IAROCCI

Mario MATTIA

Daniele MELINI

Anna NARDI

Lucia NARDONE

Marco OLIVIERI

Arianna PESCI

Pierangelo ROMANO

Paola SBARRA

Davide SCAFIDI

Maurizio SOLDANI

Sara STOPPONI

Umberto TAMMARO

David ZULIANI

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.174 | 2014, 23 LUGLIO

© INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rappresentante legale: Presidente INGV

Sede: Via di Vigna Murata, 605 | Roma

Tutti i diritti riservati

www.ingv.it



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

QUADERNI di GEOFISICA

Materiali per un Catalogo dei terremoti
italiani: il caso del più forte terremoto dei
Monti Prenestini (Lazio), 16 marzo 1883

Con addendum sul terremoto del 17 luglio 1844

*Materials for a Catalogue of Italian earthquakes:
the case of the strongest earthquake in the Prenestini
Mountains (Latium, Italy), March 16, 1883*

With an addendum on the earthquake of July 17, 1844

Salvatore Paolini¹ e Andrea Tertulliani^{2,*}

¹ENEA | Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

²INGV | Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione Roma 1

*Corresponding author

Accettato 3 febbraio 2026 | Accepted 3 February 2026

Come citare | How to cite Paolini, S., Tertulliani, A. (2026). Materiali per un Catalogo dei terremoti italiani: il caso del più forte terremoto dei Monti Prenestini (Lazio), 16 marzo 1883. Con addendum sul terremoto del 17 luglio 1844. *Quaderni di Geofisica*, 201, 20 pp. <https://doi.org/10.13127/qdg/201>

In copertina Frontespizio del *Bullettino del Vulcanismo Italiano*, anno X, 1883 | Cover Title page of the "*Bullettino del Vulcanismo Italiano*", Year X, 1883

INDICE

Riassunto	7
<i>Abstract</i>	7
Introduzione	7
1. La sismicità dei Monti Prenestini	8
2. Il terremoto del 16 marzo 1883 e le sue fonti	10
3. La ricerca	12
4. Conclusioni	13
5. Addendum sul terremoto del 17 luglio 1844	13
Ringraziamenti	15
Bibliografia	15
Fonte di informazione	16

Riassunto

La presente nota illustra la revisione critica del terremoto più forte attribuito all'area dei Monti Prenestini (Lazio) e presente nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15). Nonostante l'evento sia caratterizzato da parametri significativi (Mw 5.1 e Intensità MCS 7), la sua documentazione risulta estremamente lacunosa. Una ricerca bibliografica e d'archivio dettagliata, condotta attraverso fonti coeve e la consultazione di quotidiani locali dell'epoca, ha sistematicamente escluso qualsiasi riferimento al terremoto in questione. Riteniamo che l'esistenza di questo evento sismico sia da ricondurre a un probabile errore di stampa originariamente comparso nel *Bullettino del Vulcanismo Italiano* del marzo 1883. Tale anomalia è stata presumibilmente tramandata e riprodotta nei cataloghi e nella letteratura successivi senza alcuna verifica o emendamento correttivo fino ad oggi. La conclusione è che l'evento sismico del 16 marzo 1883 non sia mai avvenuto. Al termine della nota viene inserito un addendum relativo al terremoto del 17 luglio 1844 di Palestrina.

Abstract

This note presents a critical review of the strongest earthquake (Mw 5.1) attributed to the Monti Prenestini (Latium region) area and quoted in the Parametric Catalogue of Italian Earthquakes (CPTI15). Although the event is described with notable parameters (Mw 5.1 and MCS intensity 7), its documentation is remarkably incomplete. Extensive bibliographic and archival research, drawing on contemporary sources and consultation of local newspapers of the time, has systematically failed to identify any account of the alleged earthquake. We believe that the origin of this seismic event is most likely due to a printing error that originally appeared in the Bulletin of Italian Volcanism in March 1883. This anomaly was then transmitted and reproduced in subsequent catalogs and literature without any verification or corrective amendment to date. We conclude that the seismic event of March 16, 1883, never actually occurred. An addendum regarding the July 17, 1884, Palestrina earthquake is included at the end of the note.

Keywords Sismologia storica; Falso terremoto; Monti Prenestini | Historical seismology; Fake earthquake

Introduzione

Il Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15 [Rovida et al., 2020; 2022]) contiene, nella sua più recente versione 4.0, poco meno di 5000 terremoti nella finestra temporale 1000-2020, il cui database di riferimento è il DataBase Macrosismico Italiano (DBMI15 [Locati et al., 2022]). Il Catalogo raccoglie e armonizza il più possibile dati provenienti da diverse tipologie di fonti: cataloghi strumentali, bollettini, cataloghi storico-macrosismici, studi singoli, rilievi diretti di terremoti recenti (Archivio Storico Macrosismico Italiano, ASMI [Rovida et al., 2017]). Sebbene lo stato delle conoscenze della maggioranza dei terremoti presenti in CPTI15 sia molto avanzato, qualche centinaio di essi si basano su un *background* povero di fonti.

Nel corso degli ultimi decenni sono state pertanto sviluppate diverse ricerche, sia ad ampio raggio che su singoli terremoti, per colmare il *gap* di conoscenza di questi eventi, con importanti lavori di revisione e approfondimento che hanno portato a ridurre il numero di eventi basati

solo su dati preliminari [Molin et al., 2008; Camassi et al., 2011; Rossi et al., 2022; Bernardini et al., 2022; Castellano et al., 2024].

La presente nota riguarda il terremoto che, secondo quanto pubblicato in CPTI15, rappresenta l'evento con magnitudo più alta avvenuto nella zona dei Monti Prenestini, il 16 marzo 1883.

1. La sismicità dei Monti Prenestini

La dorsale dei Monti Prenestini è un piccolo massiccio montuoso della provincia di Roma (Figura 1), compreso tra il complesso vulcanico dei Colli Albani a sud-ovest e le propaggini dell'Appennino centrale a est.

La sismicità dell'area è da considerarsi bassa sia in frequenza che in intensità.

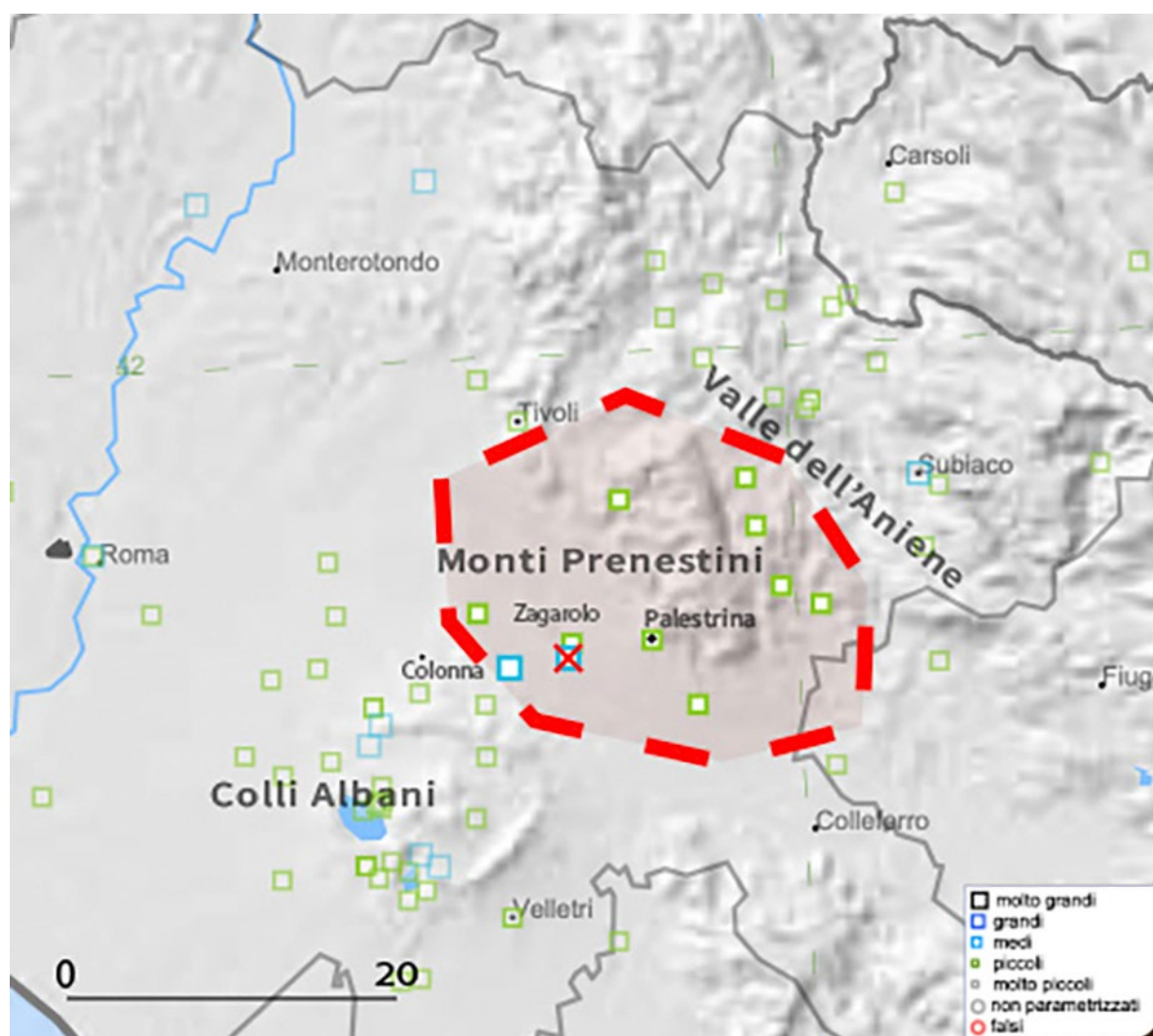


Figura 1 Estrazione dall'archivio ASMI [Rovida et al., 2017] dei terremoti localizzati nell'area dei Monti Prenestini (linea rossa tratteggiata). Con la crocetta rossa è indicato l'evento del 16 marzo 1883. La legenda indica solo genericamente la grandezza del terremoto.

Figure 1 Extraction from ASMI [Rovida et al., 2017] of earthquakes located in the Monti Prenestini area (dashed red line). The red cross indicates the event of March 16, 1883. In the legend a generic size definition of the earthquake is indicated.

Eseguendo un'estrazione di dati dal CPTI15 [Rovida et al., 2020; 2022] nell'area attorno ai Monti Prenestini (linea tratteggiata in rosso in Figura 1), compaiono pochi *records* (Tabella 1), da cui si evince che le magnitudo massime raramente raggiungono valori pari a 5.0.

Data	Area Epicentrale	Lat	Lon	Io	Mw	MdpN
03-1773	Colli Albani	41,839	12,831	6-7	4,86	1
15-08-1795	Monti Tiburtini	41,918	12,871	6	4,63	2
17-07-1844	Monti Prenestini	41,839	12,891	6-7	4,86	1
26-10-1876	Monti Prenestini	41,827	12,784	7	5,06	29
16-03-1883	Monti Prenestini	41,831	12,828	7	5,1	1
14-01-1915	Marsica	41,855	13,018	5-6	4,88	12
22-05-2000	Valle dell'Aniene	41,927	12,966	5-6	3,45	48
27-06-2000	Valle dell'Aniene	41,802	12,923		4,28	
20-12-2001	Valle dell'Aniene	41,900	12,972	5	3,96	47
05-10-2004	Valle dell'Aniene	41,866	12,989	4	3,3	78
23-06-2019	Colli Albani	41,858	12,762	5	3,76	40

Tabella 1 Lista degli eventi presenti in Figura 1 all'interno della linea tratteggiata. In grassetto la stringa del terremoto in studio CPTI15 [Rovida et al., 2022]. MdpN (*Macroseismic data points*) indica il numero di località con osservazioni macrosismiche.

Table 1 List of the events displayed in Figure 1 within the dashed line. The studied earthquake record is evidenced in bold [CPTI15 Rovida et. al., 2022]. MdpN means *Macroseismic data points*.

Fra questi eventi spiccano i due del 1844 e del 1876 che fecero danni alla città di Palestrina, in provincia di Roma. Il terremoto del 1876 è l'evento più documentato, procurò danni a Palestrina e ad altre località del circondario, fino ai Castelli Romani [Dell'Olio e Molin, 1980; Locati et al., 2022]. Anche il terremoto del 1844 danneggiò Palestrina [AMGNDT, 1995; Tertulliani et al., 1998], che in questo caso, è l'unica località del piano quotato presente in CPTI15 (vedi addendum).

Per quanto riguarda il terremoto del gennaio 1915, tale evento è erroneamente localizzato nell'area della Valle dell'Aniene essendo una replica del catastrofico terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915 (Mw 7.1). Il motivo di questa non corretta localizzazione risiede nel fatto che le sole informazioni (in forma di cartoline sismiche) relative alla scossa, avvenuta il giorno dopo l'evento principale (Io 11), provenivano da località distanti dall'epicentro, in forza dell'enorme distruzione cui fu soggetta la Marsica, dove il servizio postale era stato azzerato.

Infine, citiamo l'evento del 23 giugno 2019, che ebbe come epicentro la cittadina di Colonna (in provincia di Roma), e fu oggetto di verifica sul terreno da parte del Gruppo Operativo INGV Quick Earthquake Survey Team (QUEST [Arcoraci et al., 2019]).

Tutti gli eventi menzionati; lasciarono traccia documentale attraverso la letteratura scientifica dell'epoca, le cartoline macrosismiche oppure articoli su quotidiani come, ad esempio, il terremoto del 1876: *Abbiamo avuto un po' di terremoto. Veramente a Roma pochissimi se ne sono accorti: la scossa fu assai lieve, in senso ondulatorio, e in un'ora di attività cittadina, nelle ore pomeridiane. Ma nella provincia di Roma, a Palestrina, a Tivoli ed altrove, la scossa fu più forte e grande la paura.* [Corriere della Sera 29-30 ottobre 1876, n. 236, p. 1 col. 3].

Al contrario, il terremoto del 16 marzo 1883 a cui è attribuita la massima magnitudo dell'area, localizzato nei pressi di Zagarolo (Roma), cittadina sita tra i Colli Albani e i Monti Prenestini, e con una intensità MCS pari a 7 per la località di Palazzola (frazione di Palestrina), è dotato di una poverissima documentazione.

2. Il terremoto del 16 marzo 1883 e le sue fonti

L'evento del 16 marzo 1883 presenta le peculiari caratteristiche dei terremoti di scarsa attendibilità in quanto a livello di conoscenza. In Tabella 2 viene mostrata la stringa del catalogo relativa all'evento, con una M_w (magnitudo macrosismica) pari a 5.1 ed una intensità massima di 7 MCS, sintetizzati nella Figura 2. Sono, questi parametri, tra i più elevati per quanto riguarda i terremoti dell'area (Tabella 1). In Tabella 3 sono indicati i dati dell'unica località di cui si riportano notizie e a cui è stato assegnato un valore di intensità: le coordinate fanno riferimento alla zona di colle Palazzola, nei pressi di Zagarolo.

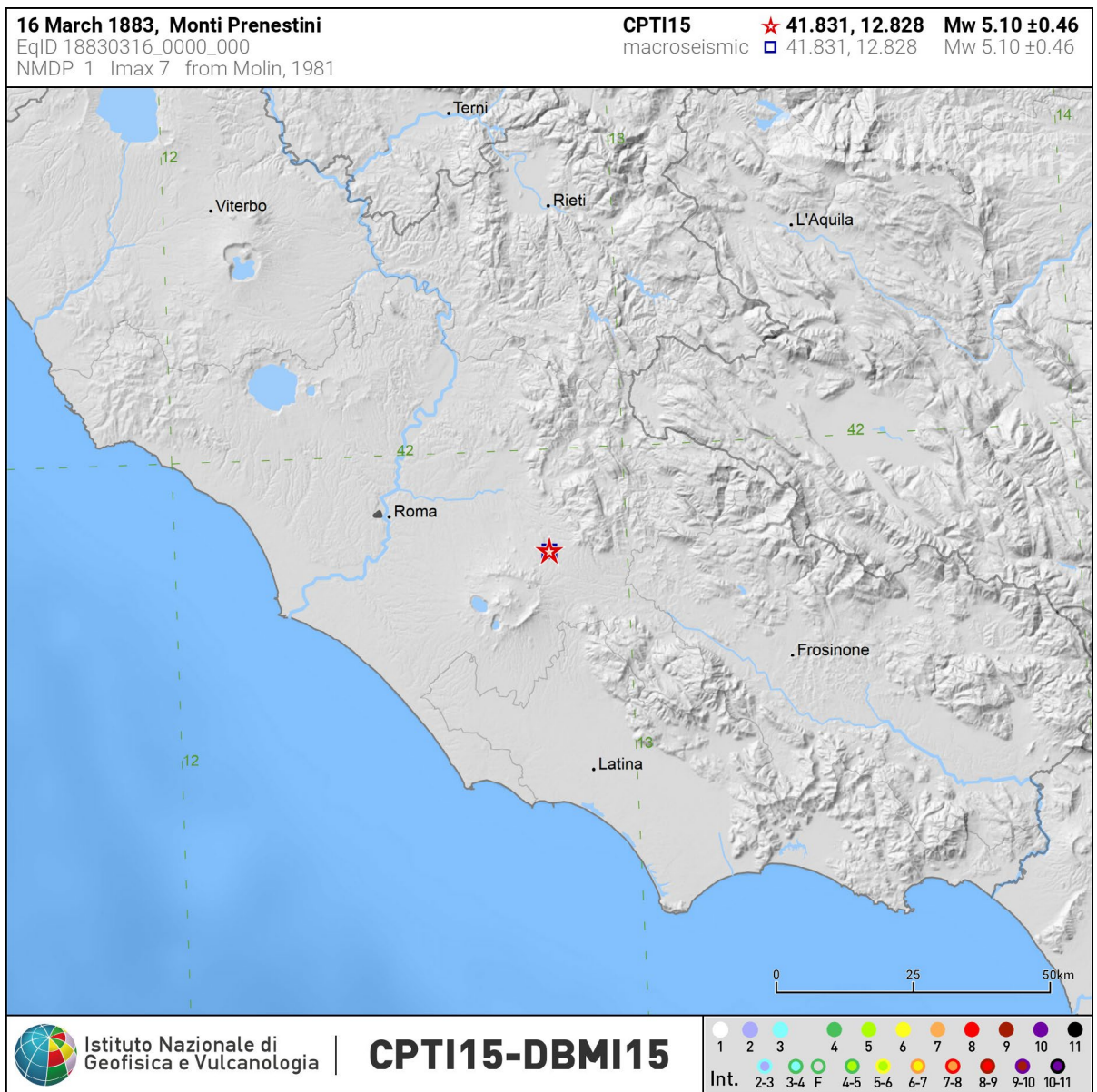


Figura 2 Mappa del terremoto del 16 marzo 1883 rappresentata in CPTI15 [Rovida et al., 2022].
Figure 2 Intensity map of the March 16, 1883 earthquake, from CPTI15 [Rovida et al., 2022].

Anno	M	G	H	Mi	Area Epicentrale	Ref	Lat	Lon	Io	Mw	MdpN	Imax
1883	03	16			Monti Prenestini	Molin, 1981	41. 831	12.828	7	5.10	1	7

Tabella 2 Parametri epicentrali del terremoto del 16 marzo 1883 come citati in CPTI15 [Rovida et al., 2022].
Table 2 Epicentral parametres of the March 16, 1883 earthquake from CPTI15 [Rovida et al., 2022].

PlaceID	Località	Lat	Lon	Int
IT_54487	Palazzola	41.831	12.828	7

Tabella 3 Dati dell'unica località interessata dal terremoto del 16 marzo 1883 come citati in DBMI15 [Locati et al., 2022].
Table 3 Data from the single site affected by the earthquake of March 16, 1883, from DBMI15 [Locati et al., 2022].

La fonte del CPTI15 è Molin [1981], il cui riferimento è il *Bullettino del Vulcanismo Italiano (BVI)* [De Rossi, 1883]. Molin riporta la seguente nota:

*“16.3.1883, PALAZZOLO, VII grado
È molto probabile che l'intensità attribuita a questa scossa sia errata (errore di stampa?); essa è riportata nelle “Notizie di Marzo” del Bullettino del Vulcanismo Italiano e le è assegnata un'intensità dell'VIII grado della scala De Rossi- Forel (corrispondente al VII grado MCS). Poiché lo stesso Bullettino non la menziona né nella “Rivista sismica di Marzo”, né tra i dati degli osservatori sismici di Velletri e Roma e nemmeno riporta notizie riguardanti i paesi vicini, è probabile che il valore dell'intensità sia notevolmente inferiore a quello assegnatoli.”*

Si tratta quindi di evento già dubbio, a giudizio dello stesso Molin, almeno per quanto riguarda l'intensità, perché non menzionato tra i dati degli osservatori né in altre parti della *Rivista sismica di Marzo*. Inoltre, il terremoto non è ricordato né da Baratta [1901] né da altri compilatori di terremoti del periodo.

Nonostante i dubbi di Molin, a questo terremoto viene assegnata una intensità *dubitativa* del 7° grado MCS, e con questa parametrizzazione entra nel Catalogo del Progetto Finalizzato Geodinamica (PFG) [Postpischl, 1985]. È curioso sottolineare che la localizzazione proposta dal PFG (Lat. 41.73, Long. 12.68), proveniente da Dell'Olio e Molin [1980], è abbastanza diversa da quella attualmente presente nel CPTI15, distante circa 15 km.

Questa discrepanza è probabilmente frutto di una interpretazione erronea della fonte originale: leggendo per intero la notizia riportata da De Rossi [1883] infatti, si nota che nella trascrizione di Molin il dettaglio della esatta localizzazione *presso Albano Laziale* viene omissso. La nota esatta è: *“Sera, Palazzuolo presso Albano Laziale, scossa 80”* [De Rossi, 1883].

Si tratta della località Palazzolo sul lago di Albano sede di uno storico convento di Frati Francescani, già noto come Sancta Maria in Palatiolis, e non della località Palazzola o Colle di Palazzolo nei pressi di Zagarolo.

Appare del tutto evidente che la scossa di terremoto fosse riferita alla zona dei Colli Albani e non a quella dei Monti Prenestini. Resta da comprendere se effettivamente avvenne un terremoto di tale energia nell'area del lago di Albano, oppure si tratta di un errore di stampa, come ipotizzato da Molin.

L'esistenza di questo terremoto nel catalogo è quindi gravata da un consistente dubbio sulla sua effettiva occorrenza e da un errore materiale di localizzazione.



Figura 3 Posizione dell'epicentro del terremoto del 16 marzo 1883 nei due cataloghi: CPTI15 (stella blu) e PFG (stella rossa).

Figure 3 Locations of the epicenter of the earthquake of March 16, 1883, in the two catalogs: CPTI15 (blue star) and PFG (red star) respectively.

3. La ricerca

Per cercare di chiarire i dubbi esistenti sulle dimensioni e la localizzazione del terremoto del 1883 dei Monti Prenestini, o addirittura sulla sua reale occorrenza sono state intraprese indagini su possibili fonti alternative a quelle già conosciute. Innanzitutto, sono state vagliate le cartoline sismiche che riportavano informazioni da località interessate da eventi sismici e dati di registrazioni strumentali dagli osservatori dell'epoca. In questo caso nessuna cartolina sismica riporta informazioni collegabili ad un evento sismico né nei Monti Prenestini né nei Colli Albani in quella data o in date vicine. D'altro canto, le stesse cartoline sismiche erano già disponibili al De Rossi, il quale ne avrebbe riportato il contenuto nel *Buletino* in caso di osservazione accertata, cosa che non avvenne. La notizia non compare nemmeno su Galli [1906], *I terremoti nel Lazio*, che riprende buona parte delle note storiche dal *Bullettino del Vulcanesimo Italiano* del De Rossi.

Al fine di verificare l'occorrenza dell'evento sono stati quindi consultati i seguenti quotidiani: *Il Messaggero*, *La Gazzetta Piemontese*, *L'Italie*, *L'Illustrazione Italiana*, *Il Corriere della Sera* e *L'Osservatore Romano* senza risultato alcuno.

In particolare, *Il Corriere della Sera*, riporta di una probabile scossa avvenuta ad Amsterdam il 17 marzo 1883: *Stamani forti scosse svegliarono la città; furono attribuite dappprincipio a qualche esplosione, che finora non è confermata. Credesi generalmente si trattasse di terremoto*. [*Corriere della Sera*, 18 marzo 1883 p. 3 col. 4].

Tale notizia, sebbene fuori dai limiti geografici del presente lavoro, non solo testimonia l'interesse che gli eventi sismici destavano all'epoca ma ci confermano, allo stesso tempo, l'infondatezza della notizia riguardante il terremoto del 16 marzo. Se l'evento fosse effettivamente avvenuto, a pochi chilometri da Roma, avrebbe trovato sicuramente un'eco nei quotidiani della Capitale soprattutto a seguito dei danni che avrebbero subito le strutture murarie in pietra quali erano gli edifici dell'epoca, vista l'intensità assegnata da De Rossi.

Del resto, era ancora vivo nell'opinione pubblica dell'epoca, il ricordo del luttuoso terremoto di Casamicciola, sull'isola di Ischia (NA), del 4 marzo 1881 che causò 121 morti, 140 feriti e la distruzione di 249 edifici [Baratta, 1901; Abruzzese et al., 1998]. La stessa notizia sull'eruzione dell'Etna del 22 marzo 1883, anch'essa preceduta da eventi sismici e presente in tutti i quotidiani, rende chiaro ancor di più l'interesse dell'opinione pubblica verso i fenomeni naturali estremi.

In ultima analisi e per non lasciare intentato nessun filone di ricerca è stato vagliato anche il fondo del Ministero dell'Interno, presente nell'*Archivio Centrale dello Stato*. In questo caso si è potuto consultare quanto posseduto dall'Archivio per il 1883, i telegrammi *in partenza* dal Gabinetto del ministro verso le prefetture, nei quali gli eventi sismici venivano molto spesso segnalati. La consultazione ha riguardato una decina di fogli aventi per oggetto, nella quasi totalità, le indicazioni per il cambio periodico dei cifrari, senza alcuna notizia di eventi sismici sia pure minori.

4. Conclusioni

La presenza in catalogo di un terremoto di magnitudo 5.1, localizzato in un'area sicuramente popolata prossima a Roma, ma corredato da un solo punto di intensità pari a 7 MCS, ha reso necessario un approfondimento dedicato. La verifica delle fonti ha evidenziato che la localizzazione, Monti Prenestini, citata nel CPTI15 e riportata da Molin [1981], sembra derivare da un'errata interpretazione della notizia originale fornita da De Rossi [1883], la quale peraltro contiene un probabile errore di stampa relativo al valore dell'intensità macrosismica. Per stabilire se il terremoto sia realmente avvenuto e dove, e quale impatto possa avere avuto sul territorio, è stata condotta una ricerca sistematica nella letteratura sismologica coeva [AMINGV, 1883; De Rossi, 1883; Baratta, 1901; Galli, 1906], nei quotidiani dell'epoca e presso l'Archivio Centrale dello Stato. Nessuna delle fonti consultate riporta notizie di un terremoto avvenuto il 16 marzo 1883. L'assenza di riscontri documentali, unita alle incongruenze presenti nelle fonti principali porta a concludere che un evento con quelle caratteristiche non sia mai avvenuto, né nell'area dei Monti Prenestini, come indicato in Molin [1981], né in quella dei Colli Albani, come suggerito da De Rossi [1883].

Ciò concluso, non possiamo escludere che un debole risentimento per una piccola scossa di terremoto, frequenti nella zona, possa aver generato la notizia, che è poi comparsa sul *Bullettino del Vulcanesimo Italiano*.

5. Addendum sul terremoto del 17 luglio 1844

Nel corso della ricerca sono emersi nuovi dati riguardanti un altro terremoto dei Monti Prenestini, avvenuto il 17 luglio del 1844, per il quale finora era conosciuta una sola località interessata, Palestrina (Roma) [Tertulliani et al., 1998].

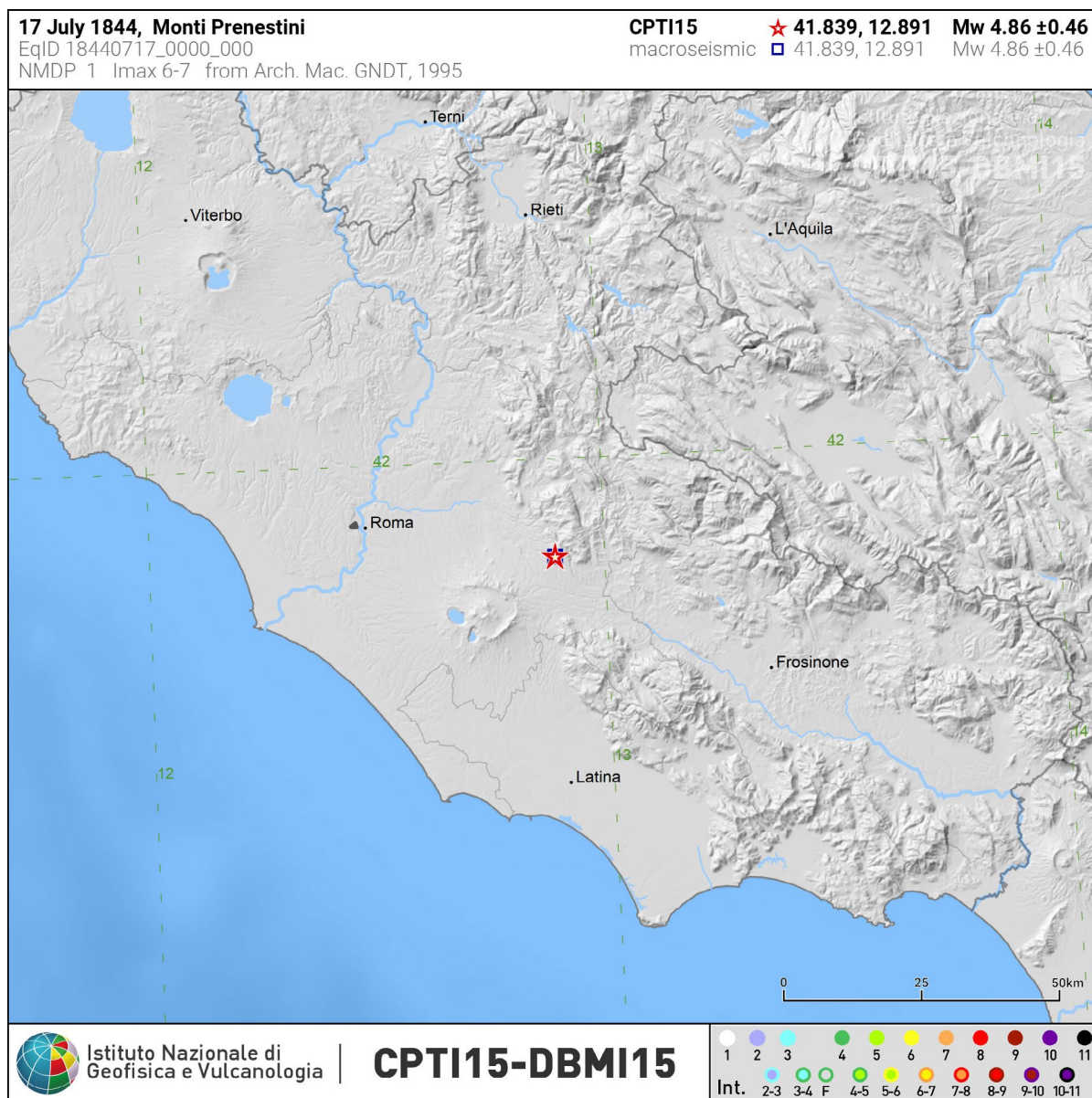


Figura 4 Mappa del terremoto del 17 luglio 1844 rappresentata in CPTI15 [Rovida et al., 2022].
Figure 4 Intensity map of the July 17, 1844 earthquake, from CPTI15 [Rovida et al., 2022].

Su alcuni quotidiani (*Gazzetta Piemontese*, *Diario di Roma*, *Giornale delle Due Sicilie*) viene riportata la notizia che, oltre a Palestrina dove furono danneggiati parecchi edifici, la scossa fu avvertita con *minor forza* anche nei vicini paesi di Poli e Zagarolo sempre in provincia di Roma.

“Gazzetta Piemontese giovedì, 8 agosto 1844, n. 178

ITALIA. Palestrina, 22 luglio. Al 17 di giugno p. p. annunziammo che da varii giorni avevamo leggere ed innocue scosse di tremuoto. Ora soggiungiamo che continuarono nei giorni seguenti, e che nel dì 17 del corrente mese si senti un tremito della terra più forte degl'antecedenti, e tale da occasionare de' danni a parecchi edifizii, onde molti abitatori o si recarono ai vicini paesi, o si situarono temporaneamente in varii luoghi nelle finittime campagne; tutti fermi però nella fiducia che il Sommo Iddio vorrà volgere un benigno sguardo inverso di loro; non più ch'è di non lieve conforto il considerare, niente di sinistro esser fin qui accaduto sulle loro persone, e che da quel dì niuna benché minima scossa di terra ha rinnovato in loro quel terrore e quella desolazione che non può esser disgiunta da sì terribile flagello. Il tremuoto fu sentito con minor forza nelle vicine terre di Poli e Zagarolo.”

La stessa descrizione viene ripresa da Baratta [1901] e successivamente da AMGNDT [1995], ma le due località di Poli e Zagarolo non entrano nel piano quotato. Riteniamo giustificabile che la descrizione *con minor forza* (di Palestrina) possa essere interpretata, nell’incertezza del caso, con l’assegnazione di F (Felt, risentimento generico) per entrambe le località (Tabella 4).

PlaceID	Località	Lat	Lon	Int
IT_53971	Palestrina	41.839	12.891	6-7
IT_53978	Poli	41.887	12.892	F
IT_54485	Zagarolo	41.839	12.831	F

Tabella 4 Dati di intensità delle località interessate dal terremoto del 17 luglio 1844 aggiornati dopo la revisione nel presente lavoro.

Table 4 Intensity data of the sites affected by the earthquake of July 17, 1844, updated after the present revision.

Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare Luigi Cucci per i suggerimenti dopo la sua lettura preliminare. Un grazie anche a Filippo Bernardini, Anna Nardi ed un referee anonimo che hanno contribuito a migliorare il testo nella sua versione finale.

Bibliografia

Abruzzese, D., Castenetto, S., Cubellis, E., Delizia, I., De Marco, R., Fiorentino, G., Leone, U., Luongo, G., Rebuffat, M., Sebastiano, M., Vuoso, U. (1998). Il terremoto del 28 luglio 1883 a Casamicciola nell’Isola d’Ischia. *Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato*, Roma 1998, 332 pp.

AMINGV (Archivio Macrosismico INGV). Cartoline sismiche anno 1883, INGV, Roma.

Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell’Interno, Gabinetto - Uff. Cifra, telegrammi in partenza copialettere 1871-1915, pag. 271-280

Arcoraci, L., Del Mese, S., Graziani, L., Malagnini, A., Martini, G., Paolini, S., Tertulliani, A. (2019). QUEST - Rapporto macrosismico sul terremoto del 23 giugno 2019 Mw 3.6 (ML 3.7) in provincia di Roma. *Rapporto interno, INGV*. <https://doi.org/10.5281/zenodo.3269202>

Archivio Macrosismico GNDT (AMGNDT) (1995). Terremoto del 17.07.1844, Valmontone. In: *Studi preliminari di terremoti attraverso i repertori sismologici*. Archivio macrosismico del GNDT. Milano.

Baratta, M. (1901). *I terremoti d’Italia; saggio di storia geografia e bibliografia sismica italiana*. Torino, 950 pp.

Bernardini, F., Camassi, R., Castelli, V., Caracciolo, C., Ercolani, E. (2022). Materiali per un catalogo dei terremoti italiani. Sismicità minore del Novecento: alcuni casi tra gli anni 1949-1971. *Quaderni di Geofisica*, 181, <https://doi.org/10.13127/qdg/181>

Camassi, R., Castelli, V., Molin, D., Bernardini, F., Caracciolo, C.H., Ercolani, E., Postpischl, L. (2011). Materiali per un catalogo dei terremoti italiani: eventi sconosciuti, rivalutati o riscoperti. *Quaderni di Geofisica*, 96, <https://collane-editoriali.ingv.it/index.php/qdg/article/view/812>

- Castellano, C., Filosa, S., Graziani, L., Paolini, S., Rossi, A., Tertulliani, A. (2024). Materiali per un catalogo dei terremoti italiani: aggiornamento di studi speditivi AMGNDT95 (1821–1905) e studio del terremoto dei Castelli Romani del 1981. *Quaderni di Geofisica*, 191. <https://doi.org/10.13127/qdg/191>
- De Rossi, M.S. (1883). *Bullettino del Vulcanismo italiano*, anno X, n. 1-2, Roma, 271 pp.
- Dell'Olio, A., Molin, D. (1980). Catalogo macrosismico del Lazio dall'anno 1000 al 1975. *ENEA, Rapporto interno*, Roma, 143 pp.
- Galli, I. (1906). *I terremoti nel Lazio*. Velletri. Tipografia "Pio Stracca", 132pp.
- Locati, M., Camassi, R., Rovida, A., Ercolani, E., Bernardini, F., Castelli, V., Caracciolo, C.H., Tertulliani, A., Rossi, A., Azzaro, R., D'Amico, S., Antonucci, A. (2022). Database Macrosismico Italiano (DBMI15), versione 4.0 [Data set]. *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)*. <https://doi.org/10.13127/dbmi/dbmi15.4>
- Molin, D. (1981). Sulla sismicità storica dei Colli Albani. *CNEN, RT/AMB (81) 11*. Roma, 104 pp.
- Molin, D., Bernardini, F., Camassi, R., Caracciolo, C.H., Castelli, V., Ercolani, E., Postpischl, L. (2008). Materiali per un catalogo dei terremoti italiani: revisione della sismicità minore del territorio nazionale. *Quaderni di Geofisica*, 57, <https://collane-editoriali.ingv.it/index.php/qdg/article/view/848>
- Postpischl, D. (1985). Catalogo dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 1980, CNR-PFG, *Quaderni de «La ricerca scientifica»*, 114, 2B, Bologna, 239 pp.
- Rossi, A., Castellano, C., Graziani, L., Maramai, A., Tertulliani, A. (2022). Materiali per un catalogo dei terremoti italiani: revisione di alcuni terremoti presenti nei bollettini macrosismici del XX secolo. *Quaderni di Geofisica*, 180, <https://doi.org/10.13127/qdg/180>
- Rovida, A., Locati, M., Antonucci, A., Camassi, R. (a cura di) (2017). Archivio Storico Macrosismico Italiano (ASMI). *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)*. <https://doi.org/10.13127/asmi>
- Rovida, A., Locati, M., Camassi, R., Lolli, B., Gasperini, P. (2020). The Italian earthquake catalog CPTI15. *Bulletin of Earthquake Engineering*, 18(7), 2953–2984. <https://doi.org/10.1007/s10518-020-00818-y>
- Rovida, A., Locati, M., Camassi, R., Lolli, B., Gasperini, P., Antonucci, A. (2022). Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15), versione 4.0. [Data set]. *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)*. <https://doi.org/10.13127/cpti/cpti15.4>
- Tertulliani, A., Del Mese, S., Di Giovambattista, R., Pirro, M. (1998). Revision of the 1844 Palestrina earthquake following the recovery of an unpublished document. *Annali di Geofisica*, 41(4), 591-606.

Fonte di informazione

- Corriere della Sera, marzo e aprile 1883.
- Diario di Roma 30 luglio 1844, Roma.
- Gazzetta Piemontese 178:2, 1844.
- Gazzetta Piemontese, marzo e aprile 1883.
- Giornale delle Due Sicilie 18 luglio 1844.
- L'Illustrazione Italiana, marzo e aprile 1883.
- L'Italie, marzo e aprile 1883.
- L'Osservatore Romano, marzo e aprile 1883.
- Messaggero (II), marzo e aprile 1883.



QUADERNI di GEOFISICA

ISSN 1590-2595

<https://collane-editoriali.ingv.it/index.php/qdg/it/index/>

QUADERNI di GEOFISICA è una rivista scientifica che pubblica dati, misurazioni e osservazioni geofisiche (anche preliminari) in italiano e inglese. L'obiettivo è una diffusione rapida e gratuita per la comunità scientifica, garantita da un processo di peer-review e da un Editorial Board multidisciplinare. La rivista è inclusa in "Emerging Sources Citation Index" di Clarivate Analytics e "Open Access Journals" di Scopus, e adotta il modello Diamond Open Access, che non prevede costi né per gli autori né per i lettori.

QUADERNI di GEOFISICA is a scientific journal that publishes geophysical data, measurements and observations, including preliminary results, in Italian and English. Its aim is to ensure rapid and free dissemination to the research community, supported by a peer-review process and by a multidisciplinary Editorial Board. The journal is included in the Emerging Sources Citation Index of Clarivate Analytics and it's included in the Open Access journals of Scopus. It follows the Diamond Open Access model, with no charges for either authors or readers.



RAPPORTI TECNICI INGV

ISSN 2039-7941

<https://collane-editoriali.ingv.it/index.php/rt/it/index>

RAPPORTI TECNICI INGV è una rivista tecnico-scientifica che mette in mostra le numerose attività tecnologiche e di ricerca condotte dai ricercatori e tecnici INGV, e non solo. Pubblicata in italiano e inglese, RAPPORTI TECNICI INGV è ideata per valorizzare anche quei lavori che offrono un contributo significativo dal punto di vista tecnico, operativo o documentale fondamentale per lo sviluppo dell'Ente. La rivista adotta il modello Diamond Open Access, che non prevede costi né per gli autori né per i lettori.

RAPPORTI TECNICI INGV is a technical-scientific journal that showcases the wide range of technological and research activities carried out by INGV researchers and technical staff, as well as by external contributors. Published in Italian and English, RAPPORTI TECNICI INGV is designed to highlight works that provide a significant contribution from a technical, operational, or documentary perspective, and that are essential to INGV development. The journal follows the Diamond Open Access model, with no charges for either authors or readers.



MISCELLANEA INGV

ISSN 2039-6651

<https://collane-editoriali.ingv.it/index.php/mi/it/index>

MISCELLANEA INGV rappresenta una tipologia di editoria non tradizionalmente catalogabile nelle ordinarie riviste scientifiche di settore. Pubblicata in lingua italiana e inglese, MISCELLANEA INGV offre uno spazio per la pubblicazione di materiali eterogenei che, pur non rientrando nei formati più strutturati delle altre Collane editoriali INGV, rivestono un interesse scientifico, tecnico o divulgativo. La rivista adotta il modello Diamond Open Access, che non prevede costi né per gli autori né per i lettori.

MISCELLANEA INGV represents a form of publishing that cannot be classified within the standard scientific journals. Published in Italian and English, MISCELLANEA INGV provides a venue for the publication of heterogeneous materials that are of scientific, technical or outreach interest, even though they do not fall within the more structured formats of the other INGV editorial series. The journal follows the Diamond Open Access model, with no charges for either authors or readers.

Progetto grafico
Barbara ANGIONI
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Ufficio Editoriale
Francesca DI STEFANO | Coordinatore

Segreteria di redazione
segreteria.collane-editoriali@ingv.it

Editing | Produzione | Grafica redazionale
Barbara ANGIONI
Massimiliano CASCONI
Francesca DI STEFANO
Patrizia PANTANI

© 2026 the Author(s). Open Access.
This article is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License.



Creative Commons Attribution 4.0 International

BULLETTINO
DEL
VULCANISMO ITALIANO

PERIODICO
DELL'OSSERVATORIO ED ARCHIVIO CENTRALE
GEODINAMICO

PRESSO IL R. COMITATO GEOLOGICO

REDATTO

DAL CAV. PROF. MICHELE STEFANO DE ROSSI



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA PACE
Piazza della Pace 35.
1883